



# ENRICO NICOLINI CUORE BIANCONERO

di Bruf

Nonostante il grande dolore per la grave perdita della sorella 22enne, morta a Genova in seguito ad incidente stradale, Enrico Nicolini non si è tirato indietro. A Milano ha giocato ed ha giocato alla grande, come ormai ha abituato critici ed osservatori. Nicolini ha fermato il tedesco Muller ed ha contribuito in maniera determinante al pareggio dell'Ascoli.

Ecco, sul conto di Nicolini, è doveroso aprire una parentesi. Questo giocatore, esempio di generosità spirito di sacrificio, attaccamento ai colori sociali, non è mai riuscito a mettere d'accordo tutti i tifosi bianconeri. Nonostante l'evidenza dei fatti (ovvero del responso del campo) ci sono alcuni - fortunatamente sempre meno numerosi - che continuano a non comprendere l'efficacia di Nicolini, la sua indispensabile presenza in squadra. Ci si accorge di lui quando manca ... (guarda caso sono state due sconfitte, con Fiorentina e Sampdoria in Coppa, quando Nicolini è stato assente per squalifica). Tifosi ignoranti di calcio oppure prevenuti, hanno fischiato questo giocatore dimenticando, tra l'altro, che proprio grazie alla impareggiabile prestazione di Nicolini, l'Ascoli è riuscito a battere il Cagliari e a restare in serie A, in quella ormai "storica" domenica 15



Un attacco di Anzivino e Mandorlini in Ascoli-Fiorentina (Foto Attilio Luzzi)

Maggio 1983. Nicolini prima salvò a portiere battuto con una acrobatica rovesciata su colpo di testa di Azzali (e l'1-1 sarebbe stato condanna per l'Ascoli) poi andò a realizzare il gol della sicurezza, quello del 2-0, con millimetrico "pallonetto". Quella domenica storica di maggio, i tifosi ascolani esultarono grazie e soprattutto alle prodezze di Nicolini. Ma poi, molti hanno dimenticato. E al primo passaggio sbagliato sono ritornati i fischi ingenerosi. Ma Enrico Nicolini, autentico esempio di grande professionista e uomo corretto, sta dimostrando di essere più forte dei suoi "contestatori". Con i fatti e non con le chiacchiere insulse.

## A CHE SERVONO I CLUBS?

A vedere Inter-Ascoli, a S. Siro, c'erano 37 tifosi ascolani. Tanti ne ha portati a Milano il pulman organizzato dal Club "I Fedelissimi" di Giuseppe Mancini. Non è stato raggiunto nemmeno il numero minimo prefisso (di 40 unità) ma hanno deciso di partire ugualmente per non deludere le attese di quei ... 37 intrepidi. Grande, dopo, è stata la loro legittima soddisfazione, per il buon punto conquistato. E più bello è stato il viag-



Novellino, bianconero sempre in forma, inseguito dal terzino

(Foto Attilio Luzzi)